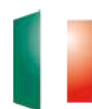


Progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi



Progetto Petrarca 2
FEI AP 2011 - 101927

**Azione formazione formatori e
produzione di materiali didattici innovativi**

“CASSETTA DEGLI ATTREZZI”

GRUPPO TORINO 3

**PROPOSTE PER AVVIARE ALLO STUDIO DELLA LINGUA ITALIANA
UN APPRENDENTE STRANIERO A SCOLARITÀ MEDIO-BASSA:
I PRIMI CINQUE INCONTRI**

introduzione e obiettivi

in collaborazione con



PROGETTO PETRARCA 2 FORMAZIONE DEI FORMATORI

GRUPPO 3

Di Angelica Casucci e Gaia Napoli.

TEMA : Predisposizione di una serie di strumenti didattici finalizzati a promuovere l'apprendimento linguistico in un adulto immigrato a medio-bassa scolarità.

La glottodidattica rivolta ad adulti immigrati a basso grado di scolarizzazione individua, in prima approssimazione, un gruppo largo ed eterogeneo di uomini e donne che imparano l'italiano in Italia per motivi di inserimento a medio e lungo termine nella nostra società.

Non sempre queste persone sono in relazione quotidiana con l'ambiente culturale che li circonda (si pensi alla condizione di molte donne immigrate che, per anni, non si trovano ad avere contatti con le realtà socio-culturali esistenti perché "relegate" in casa), inoltre in molti casi si tratta di un primo apprendimento di tipo spontaneo che avviene attraverso l'interazione con parlanti italiani o altri stranieri con cui l'italiano è lingua veicolare.

E' dunque da tener presente che sotto l'etichetta unificante che è stata individuata dal presente gruppo di lavoro si cela un'eterogeneità di bisogni linguistici, aspirazioni personali, modalità di apprendimento, percezione di sé nel nuovo contesto in cui ci si trova a vivere; elementi tutti che incideranno sulla programmazione didattica che andremo a proporre.

La scelta tematica operata nell'ambito di questo progetto ha necessariamente dato luogo, nella prima fase di progettazione dei materiali, ad alcune considerazioni di carattere metodologico, strategico e pragmatico di cui riportiamo brevemente il contenuto :

- *lingua come prodotto di una cultura: considerazioni sul retroterra culturale di appartenenza nella definizione di metodi e strategie didattiche*

Se è vero che la lingua oltre che combinazione di segni e suoni si può considerare nel suo aspetto diacronico come il risultato di dinamiche storico-sociali stratificate in uno spazio, risulta evidente la quantità di informazioni di cui un sistema linguistico si fa portatore. In questo frangente non apparirà strano come impostazione logica di pensiero, variabili sociolinguistiche, usi e costumi possano affiorare e delinearsi attraverso lo "strumento diagnostico" del test d'ingresso strutturato nella parte iniziale proprio con domande che spaziano dai dati anagrafici a quelli riguardanti la formazione pregressa, la conoscenza di altre lingue, il tipo di attività svolto nel paese d'origine.

Supportato da esercizi di lettura e scrittura, il colloquio conoscitivo¹ permette in questo modo di analizzare prerequisiti, conoscenze, eventuali possibili inferenze e nel contempo di predisporre un'azione didattica mirata e flessibile in grado di adeguare metodi, obiettivi e strumenti tanto alle necessità comunicative quanto al ritmo e allo stile di apprendimento del discente, rispetto al quale motivazione, esperienze di vita, sistema di rappresentazione della realtà, filtro affettivo agiscono in maniera significativa.

- *necessità di privilegiare l'approccio comunicativo*

rispetto alle condizioni di partenza dell'apprendente appare utile impostare un metodo in cui la funzione comunicativa sia centrale poiché immediatamente "spendibile" nelle occorrenze della vita quotidiana. Egli muoverà quindi i primi passi direttamente "in situazione" usando la lingua con precisi scopi (es: presentarsi; chiedere il nome; chiedere informazioni etc..).

- *riferimento al metodo induttivo*

accordando priorità alla funzione comunicativa, la regola grammaticale viene osservata e scoperta a partire dalla pratica ossia dal ripetersi di certe regolarità negli esercizi o in alcuni contesti comunicativi proposti.

- *impostazione di un sillabo ciclico a spirale*

in termini di efficacia e utilità sembra particolarmente opportuno ritornare sugli argomenti più volte, ogni volta approfondendo e ampliando le informazioni; in tal modo questo ritorno oltre che possibilità di ripasso diviene occasione di sviluppo cognitivo. L'applicazione di questo metodo consente di procedere piuttosto rapidamente ad argomenti salienti dal punto di vista comunicativo senza il peso delle regole grammaticali nella loro interezza consentendo con ciò di stimolare la comunicazione (non inibita dal carico di nozioni formali) e contemporaneamente di prevenire la fossilizzazione di eventuali errori attraverso il periodico ritorno sugli stessi argomenti.

- *didattica incentrata sul task-based approach*

tra le modalità didattiche viene privilegiato l'approccio per task che consente di focalizzare l'attenzione degli apprendenti sui fenomeni linguistici e comunicativi man mano che questi emergono nell'uso concreto della lingua.

Riproducendo esperienze di vita e attività del mondo reale il task è infatti utile a sviluppare la competenza d'uso in L2 in diversi contesti, educando all'utilizzo consapevole dei registri appropriati alle diverse situazioni comunicative.

¹ Si veda Questionario sociolinguistico allegato.

La capacità di completare il compito è dunque prioritaria e l'attività è organizzata in modo tale da indurre gli apprendenti a concentrarsi su *cosa* devono dire (o scrivere), piuttosto che su *come* lo devono dire.

La didattica basata sui task non configurandosi in modo sequenziale bensì modulare pare particolarmente indicata nella fase di chiusura delle UD qui di seguito proposte come strumento di fissazione e reimpiego delle strutture sintattico-grammaticali presentate.

STRUTTURA DEI MATERIALI

L'impostazione dei materiali didattici, tenendo conto di tali riferimenti concettuali e metodologici, è stata finalizzata a uno sviluppo graduale delle competenze d'uso della lingua. Particolarmente utile, a questo proposito, è risultata l'individuazione di poche ed essenziali funzioni comunicative dalle quali partire per strutturare i primi momenti dell'apprendimento linguistico².

Si è pensato allora di organizzare una sorta di "kit di sopravvivenza" da proporre nei primi cinque incontri (idealmente di due ore circa) seguito da una "cassetta degli attrezzi" costituita dagli stessi materiali gradualmente ampliati e approfonditi che permettano, qualora il percorso didattico lo possa prevedere, attività di espansione di quanto precedentemente proposto.

LA CARTA D'IDENTITÀ

Gli orientamenti finora esposti hanno condotto a predisporre una tipologia di materiale che potesse contenere e mettere in atto il più possibile tali intenti. La "costruzione" di una carta d'identità è sembrata dunque lo strumento più adatto poiché in grado di conciliare esigenze comunicative particolarmente urgenti con funzioni e regole di immediato utilizzo. A questo fine le richieste standard del documento sono state affiancate a domande che esprimono precise funzioni comunicative e che forniscono la base per strutturare successive unità didattiche in cui contesto comunicativo, funzioni, regole e lessico possano integrarsi. Partendo dal concetto di prossimità degli ambiti e contesti d'uso la progettazione di questo materiale ha inteso strutturare un percorso che dalla "definizione nominale" della propria identità conduca alle occorrenze basilari della vita quotidiana.

La struttura del documento, oltre a riassumere un tipo di approccio e impostazione metodologica, si avvale potenzialmente anche dello strumento immagine (rappresentato dall'eventuale fotografia del discente) il cui significato chiaro e univoco si pone a rinforzo/ausilio dello strumento linguistico.

² Vedi scheda Funzioni comunicative in allegato.

Il valore evocativo-esplicativo dell'immagine nel processo di apprendimento è stato considerato di significativo supporto all'azione didattica e pertanto richiamato nella progettazione dei materiali proposti relativi ai primi cinque incontri attraverso l'impiego parallelo di testo e immagini, adoperate oltre che in funzione descrittiva, per favorire processi associativi più immediati.

La memoria delle immagini più persistente rispetto a quella prodotta attraverso stimoli di tipo diverso rende il materiale visivo strumento facilitatore dell'apprendimento poiché agevola non solo i processi mnemonici ma stimola attraverso il filtro percettivo-emotivo maggiore coinvolgimento e attenzione, inoltre permette la creazione di nuovi schemi mentali e conoscenze e la loro integrazione con quelle esistenti. In tale ottica, i dizionari per immagini come anche la mappa della città, sono sembrati un valido strumento da utilizzare per l'apprendimento di alcune categorie lessicali legate a particolari contesti comunicativi (es: le professioni, l'orientamento temporale e spaziale, le vie, i luoghi della città).

NOTA BIBLIOGRAFICA

Andorno Ribotta, Insegnare e imparare la grammatica, Torino, PARAVIA 2000

Balboni P.E, Didattica dell'italiano a stranieri, Roma, BONACCI 1994

Balboni P.E, Tecniche didattiche per l'educazione linguistica, Torino, UTET 1998

Minuz F., Alfabetizzazione in età adulta, Roma, Carocci, 2005

Progetto Petrarca 2

Azione di sistema per l'apprendimento della lingua italiana.

Obiettivo tavolo di lavoro Torino 3:

Riflessione ed esplorazione del background dell'apprendente: cultura, esperienze, credenze.

Individuazione di tecniche, strategie e strumenti per avviare uno straniero, adulto di media o bassa scolarità, allo studio della lingua italiana.

Individuazione di strategie utili a dare all'apprendente una struttura logica d'apprendimento.

Realizzazione di materiali didattici necessari per fronteggiare i primi 5 incontri.

Utenza target:

straniero, adulto a scolarità medio – bassa.

I primi 5 incontri: Titoli e macro declinazione dei contenuti.

INCONTRO	TITOLO	FUNZIONI COMUNICATIVE	RIFERIMENTI GRAMMATICALI	LESSICO	MATERIALI
I	<i>Ciao!</i>	Presentarsi/ Salutare/Indicare nazionalità/	Presente verbo essere, avere/forma interrogativa/	Presentarsi Salutare Chiamarsi Essere Avere Nomi di nazionalità Numeri	La carta d'identità
II	<i>In classe c'è...</i>	Qualificare e descrivere oggetti d'uso quotidiano	Singolare e plurale dei nomi/ C'è - Ci sono/ Verbi reg. in -ARE Verbo venire	Lessico degli oggetti e degli operatori scolastici Verbi per la classe	Dizionari per immagini
III	<i>Dov'è</i>	Individuare l'ubicazione dei servizi in città/ Chiedere e dare informazioni su ubicazioni e servizi/	Preposizioni semplici/Lessico dei negozi e dei servizi/ Verbo andare	Lessico: elementi urbani.	Mappa della città di Torino
IV	<i>Che ora è?</i>	Domandare e dire l'ora/Domandare orari di apertura e chiusura dei negozi/	Verbi reg. ERE/IRE	Giorni della settimana Numeri	Dizionari per immagini

V	Che cosa fai?	Raccontare che lavoro si fa	Verbo FARE	Lessico dei mestieri	Dizionari per immagini
---	---------------	-----------------------------	------------	----------------------	------------------------

ICONE PER UD:



ASCOLTA



SCRIVI



PARLA